Anno 1872. Roma - Martedì, 8 Ottobre Num. 278.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1008 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Martino, nella provincia di Roma, in data 7 agosto 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Martino, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *San Martino al Cimino.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1019 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la necessità di meglio provvedere alla formazione di buoni insegnanti per le Scuole elementari maschili e femminili della provincia di Roma;

Visti gli stanziamenti fatti al capitolo 30 del bilancio passivo per il corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Scuola normale femminile nella città di Roma, ed una maschile in quella di Velletri.

Art. 2. Sono assegnati quattordici sussidi di lire duecento cinquanta (L. 250) ciascuno a benefizio delle allieve e degli allievi di dette Scuole, da conferirsi dal Consiglio scolastico per esame di concorso, secondo le disposizioni del capo V, titolo V della legge 13 novembre 1859 e del regolamento 9 novembre 1861.

Art. 3. Sono soppresse le attuali conferenze magistrali stabilite dalla cessata Luogotenenza Generale con decreto 11 gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il N. 1020 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La ricevitoria generale di Salerno è dichiarata soppressa. I ricevitori circondariali, e, dove questi non esistono, gli esattori e percettori della provincia di Salerno, rispondono direttamente all'Amministrazione delle Finanze degli oneri contrattuali con l'obbligo di versare il non riscosso per riscosso ai termini delle disposizioni in vigore.

Art. 2. Per provvedere al servizio di Tesoreria è istituito un posto di tesoriere provinciale di 3ª classe in aggiunta al Ruolo organico stabilito coi Regi decreti 30 dicembre 1866, numero 3461; 21 novembre 1867, n. 4056; 11 dicembre 1870, n. 6097, e 29 aprile 1872, n. 791 (Serie 2ª).

Il titolare della Tesoreria provinciale di Salerno ha l'obbligo di prestare una cauzione di L. 15,000 e gode di un assegno annuo di lire 3,400 per le spese di ufficio.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze è incaricato di dare le necessarie disposizioni per la esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCCX (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 29 febbraio 1872 degli azionisti della Società per la fabbricazione delle stoffe di seta in accomandita ad azioni nominative, sedente in Como sotto la ragione sociale *Pietro Carganico e Compagni;*

Visti lo statuto di detta Società ed il Regio decreto che lo approva in data 17 dicembre 1871, n. CLXXIX (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 29 febbraio 1872, il capitale della Società Pietro Carganico e Compagni è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000, mediante emissione di n. 200 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'Estero nel mese di agosto e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.*

Attia Giacomo, di Livorno, morto a Tunisi.
Abbruzzo Francesco, di Santa Margherita (Sicilia), id. a Malta.
Aylon Matteo, di Pantelleria, id. id.
Alberti Francesco, di Viggiano (Basilicata), id. a Suez.
Amato Antonino, di Messina, id. al Cairo.
Affari Adolfo, di Milano, id. al Sempione.
Annessi Angelo, di Sant'Andrea, id. a Gremelsbach.
Azzaro Giuseppe, di Trapani, id. a Tripoli.
Andreoli Roberto, di Sinigaglia, id. al Cairo.
Amato Matilda, di Messina, id. id.
Agnati Teresa, di Torino, id. id.
Amaltas-Alacchis, di Trapani, id. a Goletta.
Boracci Rosina, di Arezzo, id. al Cairo.
Bartoletti Mauro, di Bologna, id. a Rustciuck.
Bertoletti Michele, di Gravago, id. a Lilla.
Bertoletti Maria, id., id. id.
Bonifaci Onorato, di Carloforte, id. a Tunisi.
Baulo Francesco, di Trapani, id. id.
Bombassaro Adamo, di Fonzaso (Belluno), id. a Körmönke.
Bernucco Giuseppe, di Sangano, id. a Rio Janeiro.
Baccelli Marianna, di Lucca, id. a Suez.
Bizel Pietro, di Morgex, id. a Moutiers.
Bertinasco Angiolina, di Vercelli, id. a Bellinzona.
Bartolomei Gaetano, di Lugnano, id. a Liegi.
Bernasconi Battista, di Olgiate, id. ad Hornberg.
Berlot Giovanni, di Conegliano, id. a Szolnok.
Bigiani Davide, di Livorno, id. al Cairo.
Capanio Luigi, di Napoli, id. a Saigon.
Celli Giovanni, di Soren, id. a Pesth.
Ciccione Antonio, di Oneglia, id. a Gibilterra.
Casagrande Rocco, di Villabruna, id. a Pesth.
Cavagneti Giovanni, di Fenis, id. a Bourg Saint-Maurice.
Costa Giovanni, di Brescia, id. a Bruxelles.
Cantone Costanzo, di Pinerolo, id. a Sétif.
Croci Michele, di Trani, id. a Suez.
Carminati Giovannina, di Brambilla, id. a Berna.
Ceagia Pietro, di Servo, id. a Triberg.
Croci Luigi, di Cazzoni, id. a Marsiglia.
Capraro Angelo, di Belluno, id. a Vienna.
D'Ancona Francesco, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Deveris Girolamo, di Moneglia, id. a Rio Janeiro.
De Stefani Anna, di S. Giacomo, id. a Tinizzone.
Dannabianco Rosa, di Strona, id. a Bellinzona.
De Luca Pietro, di Rovereto, id. a Vienna.
Desperilla Pietro, di Fanna, id. id.
De Palma Urbano, di Livorno, id. a Tripoli.
Filipello Luigia, di Castelnuovo d'Asti, id. a Marsiglia.
Faridone Giulio Cesare, di Lerici, id. a Boston.
Ferro Bartolomeo, di Lavagna, id. a Gibilterra.
Filippi Francesco, di Carrù, id. a Hyères.
Fuga Carmelo, di Catona, id. a Suez.
Frolo Giovanni, di Venezia, id. a Bucarest.
Fernandez Giuseppe, di Livorno, id. al Cairo.
Falcone Bartolomeo, di Palomosi, id. a Tripoli.
Guarnieri Francesco, di Firenzuola, id. a Pietroburgo.
Ghelardi Fulvio, di Rio Marino, id. a Rio Janeiro.
Gianella Angelo, di Canzo, id. a Triberg.
Gallarini Giovanni, di Novara, id. a Pforzheim.
Gelpi Battista, di Castelleone, id. a Basilea.
Gennarelli Luigi, di Napoli, id. al Cairo.
Haas Celestina, di S. Maria di Castlan, id. a Triberg.
Kennedy Olivia, di Firenze, id. a Bruges.
Leone Damiano, di Alia (Palermo), id. a Nuova Orleans.
Licari Giuseppe, di Marsala, id. a Tunisi.
Livolsi Caterina, di Favignana, id. id.
Lozzari Giacomo, di Arcirate, id. a Lugano.
Lissa Angelo, di Posina (Vicenza), id. a O. Körmöske.
Larati Maria, di Pellio, id. a Triberg.
Lorino Gaetano, di Messina, id. a Malta.
Longopardo Giovanni, di Mieta di Luriente, id. a Tripoli.
Michelazzi Antonio, di Roveredo in Piano, id. a Vienna.
Macotta Antonio, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Maleà Allegra, di Livorno, id. id.
Massani Antonio, di Montepulciano, id. a Marsiglia.
Mariotti Rosa, di Firenze, id. id.
Marengo Lorenzo, di Villa, id. id.
Mazzocco Giacomo, di Aviano, id. a Pesth.
Micheletti Innominato, di Udine, id. a Minusio.
Mariton Luigi, di Bergamo, id. a Losanna.
Malnati Francesco, di Cazzone, id. a Triberg.
Matti Stefano, di Strambinello, id. a Vienna.
Mori Maria, di Spezia, id. a Tripoli.
Nunes Vais, di Livorno, id. a Tripoli.
Oliarti Carlo, di Milano, id. a Pforzheim.
Pais Osvaldo, di Auronzo, id. ad Olmütz.
Palombit Valentino, di Cavasso Nuovo, id. ad Eperies.
Pillini Domenico, di Vitodasio, id. a Krems.
Piacentino Antonino, di Trapani, id. a Tunisi.
Ponzio Francesco, di Favignana, id. id.
Papini Ottavia, di Calci (Pisa), id. a Marsiglia.
Perini Antonio, di Basca, id. ad Ismailia.
Pelli Filippo, di Firenze, id. a Passavia.
Pozzoli Giovanni, di Beura, id. a Berna.
Perrotti Francesco, di Bussolano, id. ad Atialens.
Padovani Eduardo, di Venezia, id. a Malta.
Padre Alfonso, di Cava (Napoli), id. a Tripoli.
Repetto Napoleone, di Lavagna, id. a Londra.
Rumiz Giuseppe, di Tarcento, id. a Pinguente.
Rota Giovanni, di Milano, id. a Hethàrs.
Rodo Caterina, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Rombi Eduardo, di Carloforte, id. id.
Ruggiero Eleonora, di Messina, id. id.
Ronda Pietro, di Pantelleria, id. id.
Ruggero Adele, di Udine, id. a Marsiglia.
Re Antonio, di Genova, id. a Rio Janeiro.
Riberi Claudio, di Stroppo, id. ad Algeri.
Rocca Graziosa, di Ferrera (Como), id. a Sétif.
Roberti Giovanni, di Venezia, id. a Magonza.
Risso Domenico, di Foce, id. ad Odessa.
Rusconi Maria, di Brambilla, id. a Locarno.
Roncalli Carlo, di Mazzoleni, id. id.
Rondi Caterina, di Casapinta, id. a Bellinzona.
Ratti Luigi, di Bessano, id. a Triberg.
Ricci Maria, di Firenze, id. a Tripoli.
Rossoni Carolina, di Livorno, id. id.
Regina Giovanni, id., id. id.
Stellini Domenico, di Grosso, id. a Bruxelles.
Sieve Luigi, di Ospedaletto Euganeo, id. a Trieste.
Specia Giovanni Maria, di Quero (Belluno), id. a Vienna.
Solari Isaia, di Prato Carnico, id. id.
Santelli Andrea, di Paterno, id. a Tunisi.
Strazzera Salvatore, di Trapani, id. id.
Scialom Isacco, di Livorno, id. id.
Scotto Michele Antonio, di Procida, id. a Marsiglia.
Schiavo Angelo, di Licusati, id. a Montevideo.
Sacca Domenico, di Reggio (Calabria), id. a Suez.
Stanchi Giovanni, di Mairano, id. a Madrid.
Stienen Matilde, di Ancona, id. a Heidelberg.
Surdo Giovanni, di Salemi, id. a Tripoli.
Savona Marco, di Trapani, id. id.
Torrente Antonia, di Favignana, id. a Tunisi.
Tizio Giuseppe, di Lipari, id. id.
Tobia Michele, di Trapani, id. id.
Testa Francesco, di Lovanio, id. a New Castle.
Taruffi Giuseppe, di Langosco, id. a Comano.
Tallone Lucia, di Bersezio, id. a Chambéry.
Valle Bella Maria, di Rapallo, id. a Rio Janeiro.
Vernengo Giuseppe, di Moneglia, id. id.
Valentin Giuseppe, di Livorno, id. al Cairo.
Vaccari Andrea, di Chiavari, id. a Berna.
Valli Giovanni, di Ugziate, id. a Stabbio.
Zanetti Barbara, di Castagnola, id. a Roschein.
Zelmiof Angelo, di Sesto Calende, id. a Vienna.
Zagaglia Pietro, id. a Buenos-Ayres.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella distinta delle obbligazioni del Debito Toscano 31 ottobre 1849 estratte il 1° ottobre 1872, e pubblicate nel N. 275 del 5 corrente, in luogo del N. 2890 deve leggersi il N. 2990, ed in luogo del N. 10699 deve leggersi il N. 10697.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Dell'influenza dei viaggi in ferrovia sulla salute pubblica.

Esiste in Inghilterra un giornale di medicina periodico, che ha reso grandi servigi alla scienza e che si occupa specialmente delle quistioni d'igiene. Questo giornale aveva istituito, alcuni anni or sono, una commissione che ha intrapreso una specie d'inchiesta medica intorno all'influenza che può avere sulla salute pubblica l'abitudine dei viaggi in ferrovia.

I risultati di questa inchiesta vennero pubblicati da qualche tempo in Inghilterra, e noi, dice il *Monitore delle Assicurazioni*, crediamo utile riferirne qui sotto i brani più importanti.

I medici riconoscono generalmente che ad onta dei progressi della scienza, come pure dei metodi curanti, certe malattie e specialmente quelle del cervello, sono lontane dal diminuire; le domande di ammissione negli asili di alienati aumentano in una proporzione che l'aumento stesso della popolazione non basta a giustificare.

Ciò dipende senza dubbio da diverse cause; non è irragionevole pensare che la rapidità della locomozione vi contribuisca grandemente.

I medici ed i chirurgi più competenti furono consultati a questo riguardo e ciascuno ha studiato gli effetti che possono produrre i viaggi in ferrovia sulle malattie ch'erano specialmente di sua competenza.

Così, il dott. Williams, medico reputato per la sua perfetta cognizione delle malattie dei polmoni e degli organi respiratorii, ha dato i risultati delle sue osservazioni, in quanto concerne le persone colpite dal mal di petto o disposte alle malattie di questo genere.

Il dr. Brown Sequard, sir Ranald Martin, il signor R. Hart furono consultati sugli effetti dei viaggi in ferrovia nei casi di malattie del cervello e della colonna vertebrale, nelle affezioni del sistema nervoso; il signor White Cooper, in quanto riguarda la vista; il dott. Walter Lewis, in quanto concerne le ritenzioni d'orina, le malattie della vescica e delle reni.

Altri hanno studiato la materia in quanto concerne la gravidanza, le malattie dell'orecchio e della gola, ecc., ecc.

Non si tratta in questa inchiesta degli accidenti che producono morti o ferite cagionate dalle collisioni, esplosioni od in ogni altro modo; basterà indicare che il numero dei decessi derivanti è probabilmente molto piccolo in paragone delle sciagure cagionate dalle malattie generate, ovvero sviluppate dai viaggi in ferrovia nelle persone alle quali essi sono nocivi in ragione del loro temperamento.

È poco tempo, d'altronde, che esiste questa nuova causa di malattia; poichè nel 1825 non v'era al mondo che una sola ferrovia nella quale si trasportassero dei viaggiatori, la Stockton e Darlington Railway. Essa non ha dunque potuto essere studiata in modo completo; e se è facile dire che i viaggi in ferrovia producono in coloro che vi si dedicano ordinariamente degli effetti sfavorevoli, sarebbe difficile determinare in quanti casi le stesse malattie si sarebbero prodotte, se i viaggi non avessero avuto luogo.

La tavola seguente di Finlaison, attuario del governo, mostra la media per cento calcolata di malattie fra gl'impiegati ferroviarii, relativamente ad altre classi.

Numero di persone malate su 100.

Età	*In gen.*	*Manuali*	*Marinai*	*Impiegati di ferrovie*
20	6,88	7,16	5,24	8,00
25	6,83	7,45	5,21	8,63
30	6,91	7,89	7,59	9,93
35	7,14	8,04	9,02	8,89
40	8,21	9,40	7,99	10,91
45	9,34	10,78	11,41	12,15
50	11,49	12,58	13,41	15,23
60	18,73	21,78	13,41	15,45

Numero medio di giorni di malattie all'anno per ogni persona.

Età	*Media ordinaria*	*Manuali*	*Marinai*	*Minatori*	*Impieg. di ferr.*
20	26,62	28,69	16,89	23,23	31,00
25	24,94	26,47	15,61	20,90	36,06
30	22,57	25,74	17,96	28,65	33,94
35	22,38	25,64	18,86	32,50	34,11
40	23,26	27,01	17,89	28,92	32,25
45	24,11	28,14	20,51	37,56	32,10
50	26,00	29,34	22,27	36,57	30,47
60	31,07	35,42	28,00	58,62	41,76

In queste tavole sono compresi tutti gli impiegati ferroviarii; ma, se si prendono solamente coloro che viaggiano, la media delle malattie sarebbe ancora più elevata, come si può giudicare dall'estratto seguente:

« I risultati delle osservazioni fatte sul personale degl'impiegati viaggiatori di tutte le grandi Compagnie provano che soltanto i soggetti netti sono adattati a questo servizio. Per essere capace di sopportare la fatica d'un servizio di viaggio, non basta che un individuo sia perfettamente sano e ben portante, bisogna pure che egli abbia incominciato da giovane.

« Ci è stato riferito da diverse parti che gli uomini al disopra di trenta o trentacinque anni sono incapaci di abituarsi alla fatica fisica e mentale richieste da simili funzioni, e che dopo una lunga esperienza le Compagnie hanno dovuto prendere per regola di non arrolare che uomini giovani e di una forte costituzione. »

Nel 1859 il dott. Waller Lewis, medico in capo della Posta, intraprese un lavoro sulla salute del numeroso personale impiegato al servizio della Posta sulle ferrovie. Egli osservò gl'impiegati nell'adempimento delle loro funzioni, e si informò minutamente del loro stato di salute prima che fossero entrati nel servizio in quistione.

Il numero totale delle osservazioni fu di trecento.

La durata media dei viaggi dei commessi ed aiuti è di circa cento settanta miglia.

Il tempo medio di lavoro per viaggio è di 5 ore e mezzo.

La massima velocità è di 44 miglia all'ora, comprese le fermate. La rapidità media non fu determinata.

Nei convogli di notte, i commessi ed aiuti avevano ordinariamente due giorni di riposo alla settimana; nei treni di giorno un poco meno.

Il dott. Lewis riferisce ch'egli trovò gli uomini grandi, di forte statura, meno adatti a queste funzioni di viaggio degl'individui di complessione ordinaria; che coloro i quali incominciano queste funzioni dopo venticinque anni sono meno atti a sopportarle di coloro che incominciano di buon'ora; che le linee a vie strette esercitano un'influenza più funesta delle vie larghe, e che quanto maggiore è la rapidità, tanto più spiacevoli sono gli effetti.

L'influenza dei viaggi sulle persone di una forte salute è minore che su quelle la cui costituzione è delicata; anzi, vi sono individui ai quali questi viaggi sono favorevoli.

È dimostrato, tuttavia, che anche le persone di una salute perfetta soffrono, se le loro abitudini sono irregolari, ovvero se trascurano di prendere un sufficiente riposo.

Gli spiacevoli effetti provati dalle persone delicate variano secondo le particolarità della loro costituzione ed il loro stato di salute generale.

L'etisia al primo ed al secondo grado, come pure le malattie di cuore sono considerate come quelle che rendono incapaci di viaggiare in ferrovia.

Le persone d'un temperamento nervoso, soffrono specialmente di questo genere di viaggio che li espone ad attacchi di paralisi.

Si è pure segnalato quanto male facesse agli occhi fissare in oggetti esterni ravvicinati, come i fili o pali telegrafici, gli alberi, le siepi, ecc.

Gli effetti susseguenti delle collisioni, benchè all'epoca dell'accidente non vi sia alcun male apparente, sono considerati come spesso molto nocivi, se non mortali. In capo ad alcune settimane, i mali di testa incominciano a farsi sentire, sopraggiunge l'assopimento, e la morte avviene in seguito di travaso al cervello. Un riposo completo è assolutamente necessario dopo simili accidenti, che si abbia o no risentito qualche cosa al momento stesso.

Vista la grande difficoltà di regolare la ventilazione e la temperatura delle carrozze ferroviarie, le persone che soffrono di malattia del polmone si trovano molto male per la polvere, le correnti d'aria e le variazioni di temperatura.

Bisogna aggiungere, secondo il rapporto del dottor Lewis, che si è seriamente occupato dei provvedimenti da adottarsi onde migliorare la condizione degli impiegati viaggiatori della posta. S'inventarono paglierieci in *cautchuc* per intercettare le vibrazioni; in certi casi le vetture furono provvedute di doppie tappezzerie per rendere uguale la temperatura e diminuire il rumore prodotto dal movimento dei treni, specialmente nei trafori. Onde diminuire i pericoli di ferite nel caso di collisione, gli angoli dei mobili furono arrotondati, vennero guarniti di cuscini, ecc.

Il dott. Lewis indica, nel suo rapporto, certi altri provvedimenti da adottarsi onde migliorare le vetture; ma, per quanto siano preziose le sue indicazioni, esse non sono abbastanza pratiche da essere interessante il citarle. Una delle sue conclusioni però sembra in disaccordo con ciò che si sarebbe potuto attendere, allorchè dice:

« Sono disposto a credere che coloro che viaggiano accidentalmente, ad intervalli irregolari, od anche quattro o cinque volte per settimana, sono più esposti a subire gli effetti dei viaggi di coloro che ne fanno l'occupazione speciale della loro vita. »

Il dott. Lewis si è, come si è veduto, più specialmente occupato dei viaggiatori della posta; vedremo ora quale sembra essere il risultato dei viaggi nel pubblico in generale.

Considerando una questione di questo genere è necessario di procedere con grande precauzione, se si vuol trarre giuste conclusioni dai fatti osservati; poichè, gli effetti sono di un carattere sottile e complicato, tanto più che i viaggiatori delle ferrovie sono soggetti nelle altre abitudini della loro vita a cause di disturbi che non si conoscono. Quindi è certo che molti effetti spiacevoli furono attribuiti alle ferrovie mentre avevano una origine affatto diversa. D'altra parte, v'è luogo a credere che molte persone non si sono menomamente inquietate dagli effetti prodotti, e, non essendo bastantemente attente, esse hanno sofferto per la loro persistenza in un'abitudine che era loro nociva.

Ciò ch'è certo si è che i viaggi in ferrovia producono effetti fisici diretti sul corpo: infatti essi producono un certo grado di tensione muscolare, aumentano il volume dell'aria respirata, attivano la circolazione, fanno affluire il sangue al cervello ed al midollo spinale ed infine cagionano una certa irritazione dei nervi gastrici e simpatici in seguito ai movimenti vibratorii del corpo.

Sarebbe fuori di luogo di riprodurre qui i particolari di tutt'i casi segnalati dai diversi delegati: ci limitiamo a dare i seguenti, che hanno qualche interesso e che sono importanti in questo senso che la guarigione della malattia segnalata si è operata senz'altra cura che la cessazione dei viaggi, e che i sintomi ritornavano appena i malati riprendevano le loro abitudini; quindi non vi poteva essere dubbio sulla causa della malattia. Ecco questi casi, tolti dal rapporto del dott. Radcliffe:

« Un uomo di alta statura e di forte apparenza, dell'età di 63 anni, mi venne a consultare lagnandosi d'insonnia, d'irrigidimento nello gambe, d'una grande debolezza e di tutt'i sintomi d'un prossimo attacco di paralisi. Egli era molto impegnato in grandi affari finanziari, ciò ch'era per lui naturalmente una causa di preoccupazioni. Egli aveva una casa in città; ma il suo medico avendolo consigliato a dimorare a Brighton, egli aveva preso una casa ed andava e veniva tutt'i giorni col diretto. I sintomi di cui egli si lagnava avevano incominciato quattro mesi dopo ch'egli aveva preso la sua residenza a Brighton ed aveva tentato diverse cure senza guarire e si trovava nel punto di tentare l'omeopatia quando lo vidi.

« Gli consigliai di rinunciare ai viaggi per un mese e di restare tranquillamente in città.

« Dopo una quindicina di giorni i sintomi scomparvero rapidamente ed egli si ristabilì come prima.

« In capo a tre mesi, egli volle raggiungere la sua famiglia a Brighton e riprese i suoi viaggi quotidiani. In pochi giorni la sua tranquillità cessò e ricomparvero gli antichi sintomi. Abbandorando i sui viaggi e risiedendo in città, egli si ristabilì completamente di nuovo; ma alla fine della stagione, cedendo ai desideri della sua famiglia, egli riprese i suoi viaggi. Dopo un mese di tempo, egli cadde tanto gravemente malato che non esitò più a stabilire la sua residenza in modo definitivo in città, e dopo di allora, cioè da più di due anni egli ha sempre goduto di una salute perfetta.

« Un avvocato occupatissimo, dell'età di cinquant'anni circa, aveva una casa a quasi venti miglia dalla città, ed andava e veniva in ferrovia ogni giorno. Egli si lamentava di trovarsi incapace d'un lavoro serio arrivando al mattino sino all'ora della colazione, e dopo il viaggio di ritorno, egli non poteva dormire o dormiva di un sonno leggiero. Egli tentò diversi rimedi: passeggiate a piedi, a cavallo, ecc., senza riuscire ad altro che ad aumentare il suo malessere. Ricordandomi del primo caso, gli consigliai fortemente di dormire in città, ciò ch'ebbe i migliori risultati, poichè egli ritrovò il suo sonno, ed il suo spirito ritornò tanto chiaro al mattino quanto lo era stato precedentemente. Dopo alcune settimane, considerandosi come ristabilito, egli riprese i suoi viaggi e con essi gli antichi sintomi ricomparvero.

« In capo ad un mese egli stava male come prima e fu costretto ad abbandonare la sua residenza alla campagna. Dopo di quell'epoca egli non risentì nulla.

« Un uomo di trentaquattro anni, il quale occupava una posizione importante nel governo, prese una casa a quattordici miglia circa dal luogo delle sue occupazioni quotidiane. In capo ad alcuni mesi, egli sofferse di palpitazioni, di disordini nella regione del cuore, e consultò un medico eminente, il quale trovò una seria malattia organica. Questo parere turbò il consultante al punto ch'egli stava per dare la sua dimissione allorchè venne a visitarmi, ed io gli consigliai di tentare la sospensione de' suoi viaggi, prima di prendere una determinazione tanto importante. Egli seguì il mio parere, e si ristabilì rapidamente in salute; dopo di allora egli non risentì alcun male al cuore. »

Numerosi altri casi di malattia del cervello, di epilessia, di affezioni della vescica e delle reni, di emoraggia, di aborto furono indicati da diversi medici nella pratica dei quali essi si sono presentati, e tutti attestano il deplorabile effetto dei viaggi in ferrovia a certe costituzioni.

Oltre a questi casi, diverse sommità mediche manifestarono la loro opinione sull'effetto dei viaggi in quanto concernono altre malattie. Il dott. Williams entra nella quistione del rumore e delle scosse, e della stanchezza fisica e morale che ne risulta in lunghi viaggi.

Le sue osservazioni a questo riguardo sono tanto interessanti che le riportiamo integralmente:

« La stanchezza fisica e mentale risultante da lunghi viaggi deriva principalmente dalle scosse e dal rumore; e questo fatto indiscutibile ch'esse sono minori nelle vetture di prima che nelle seconde e terze prova che si può, se non impedirle interamente, almeno attenuarle di molto. — Infatti basta avere qualche esperienza delle ferrovie per fare una grande differenza fra le diverse linee. In quanto mi concerne, citerò, come le più dolci e meno faticose delle grandi linee, la Great Northern, la North Western (eccettuato, in certe parti e nel caso troppo frequente di negligenza nell'accoppiamento dei vagoni). Quanto al rumore, la linea di Brighton riporta certamente la palma, forse a cagione del grande numero e della lunghezza dei tunnel, ma quanto alle scosse i treni diretti del South-Eastern meritano il primo posto e non trovano rivali che nelle vetture male accoppiate dei treni del Great Western.

« Questi esempi ci inducono a pensare che, se certe linee stancano più delle altre, ciò dipende da qualche difetto nella costruzione della via o delle carrozze o da ambedue; e se alcuni treni nelle stesse linee sono peggiori di altri, è che v'è qualche cosa di mancante nelle vetture e specialmente nel modo con cui sono unite le une alle altre.

« È evidente ch'è facile di rimediarvi con un poco di cura, e se i direttori di ferrovia non vigilano nell'interesse del benessere e del comodo dei viaggiatori, forse almeno prenderanno in considerazione che queste stesse scosse, le quali stancano ed ammaccano i corpi vivi, hanno pure per risultato di consumare il materiale, ciò che non solo aumenta la spesa, ma espone pure a degli accidenti costosi. Non v'ha nessuno un poco famigliare con i principii dalla meccanica e dell'acustica il quale non reputi che possono essere effettuati grandi perfezionamenti nella costruzione dei vagoni allo scopo di diminuire il rumore e le scosse.

« Le scosse si fanno generalmente sentire di più nella schiena, le reni e la testa, ma nessun membro ne è leso; il rumore fa male specialmente alla testa ed aumenta le sofferenze di coloro che hanno l'udito delicato o le membrane del cervello.

« Ma se il viaggio si prolunga, ciò che dapprima eccita l'irritazione può alla fine cagionare debolezza e spossatezza nelle persone delicate, e ciò può essere seguito da una reazione di febbre che dura alcuni giorni. Conosco dei malati i quali soffrono tanto dei viaggi in ferrovia, che preferiscono sottoporsi alla lentezza ed agl'inconvenienti d'un viaggio per la posta.

« Ora, come lo abbiamo indicato, le vetture sono suscettibili di perfezionamenti; ma finchè esso non sia introdotto, indicherò il modo di mitigare il rumore e le scosse. Un piccolo cuscino ad aria, a ferro di cavallo, attorno al collo del viaggiatore ed un altro ben largo intorno alle reni, agiranno meravigliosamente a questo effetto. Tutto l'urto ed il rumore sono comunicati dalle pareti solide delle vetture, e la testa e la schiena che si appoggiano contro queste pareti sentono il rumore tanto più in quanto che sono foderati di pelle od altro in modo poco perfetto. I cuscini ad aria ammortiscono le vibrazioni meglio d'ogni altra fodera, e, purchè essi non siano troppo tesi, sono eccellenti isolatori. Un malato ben provveduto d'aria colle gambe sopra uno scanno ed uno o due cuscini, può viaggiare così in un vagone di prima classe come ed anzi meglio che in una vettura-letto.

« Il rumore potrebb'essere ammortito in modo più completo turandosi gli orecchi con del cotone; ma questo è sgradevole a certe persone.

« Alcuni individui soffrono nausea andando colla carrozza indietro, e questo effetto aumenta generalmente colla rapidità del treno. Sono disposto a credere che ciò è cagionato da qualche disordine nella circolazione del sangue, nello stesso modo che il mal di mare. Un cambiamento di posizione sarà il miglior rimedio, e basterà di viaggiare in avanti con una corrente di aria fresca; si può pure coricarsi sulla schiena o da parte.

« Il movimento ed il rumore delle vetture portano più o meno danno all'esercizio dei sensi della vista e dell'udito.

« Così, leggere in una vettura che vacilla qualche libro o carta male stampata, con una luce insufficiente, stanca insieme gli occhi e la testa. Così, sostenere una conversazione in una vettura rumorosa stanca quegli che parla e quegli che ascolta, salvo tuttavia il caso di certe persone sorde che ascoltano meglio in mezzo al rumore che ordinariamente.

« Nel caso di malattie di cuore, sembra che la confusione e l'emozione per non mancare il treno sono molto funeste. Non si potrebbero prendere precauzioni abbastanza per le persone che soffrono di queste malattie.

« I mali di stomaco sono frequenti nei viaggiatori ordinarii, soprattutto in coloro che si affrettano dopo la loro colazione onde arrivare a tempo per il treno e che devono lavorare seriamente nella giornata.

« Gli effetti secondarii delle malattie risultanti da accidenti ferroviarii sono molto serii, ed il pubblico dovrà conc'uderne che non bisogna essere troppo pronto a transigere colle Compagnie intorno ai reclami per gli accidenti di quel genere: gli effetti si producono spesso ad un'epoca molto lontana dalla data degli accidenti.

« Bisogna infatti riflettere bene che la violenza e l'improvviso degli urti risultano da una collisione ch'eccede in violenza ogni altro genere di urto al quale le persone sono esposte viaggiando; e ne risulta una scossa cerebrale i cui risultati non si manifestano che abbastanza lungo tempo dopo. Ciò che v'è di curioso, è che i fatti osservati tendono a provare che sono soprattutto le persone d'una costituzione robusta nelle quali questi effetti posteriori sono sensibili, e sarebbe un motivo di sospettare che in molti casi il male può essere attribuito ad una mancanza di cura. Si sfugge al pericolo immediato, e vedendo che non si ha che la paura, si continua il viaggio, rallegrandosene; si trascura allora la precauzione necessaria di dare al cervello ed alla colonna vertebrale il lungo tempo di riposo che sarebbe necessario per riparare agli effetti dell'urto.

« Oltre alle diverse cause già segnalate, dobbiamo aggiungere quelle che risultano dal difetto d'aria e di luce pura che non pregiudicherà molto alla salute dei viaggiatori ordinarii, ma che certamente sarà dannosissimo a coloro che le loro funzioni costringono a rimanere tutta la giornata in tunnel sotterranei pregni di acido carbonico, uscito dai polmoni di migliaia di passeggieri, e che a causa del suo peso specifico non può essere facilmente scacciato.

« Quanto ai vagoni (anche quelli che viaggiano sulle linee ordinarie e circolano rapidamente attraverso l'aria pura delle campagne) si può avere un'idea della qualità d'aria che contengono, in seguito alle esperienze del dottor Smith. Questo scienziato ha trovato che una data quantità di un certo preparato chimico (permanganato di potassa) era decomposto da differenti volumi d'aria, proporzionati allo stato di purità di quest'aria; ed ecco i risultati che egli ha trovati; le cifre più elevate rappresentano l'aria più pura:

« Pollici cubi d'acqua necessari per decomporre una data quantità (sempre la stessa) della soluzione:

Manchester.

	Pollici cubi
Sul davanti della casa	76, 000
Camera da letto sul di dietro	64, 000
Stessa camera la mattina dopo che vi si passò la notte	56, 000
Altura di Manchester	209, 000
Vagone ferroviario	8, 000

La vettura sulla quale le osservazioni vennero fatte era di terza classe. Nelle vetture di prima classe, la guarnitura in lana è molto dannosa durante i grandi calori; ad una temperatura ordinaria è una buona cosa, purchè la vettura sia tenuta pulita (ciò ch'è l'eccezione); la lana infatti trattiene il sudiciume.

Sarebbe un grande vantaggio di poter ventilare in modo conveniente le vetture ferroviarie: ma la difficoltà è grande, perchè una corrente d'aria troppo viva produrrebbe un abbassamento di temperatura che può essere mortale. Si vivono anni in un'aria cattiva, mentre un raffreddamento ci può in pochi minuti ridurre agli estremi.

« L'inchiesta dei delegati del giornale ha portato pure, deviando forse un poco, sui vizi dell'esercizio delle ferrovie e sui miglioramenti da introdurvisi; vi si segnalano specialmente le troppe lunghe ore di lavoro alle quali sono assoggettati gl'impiegati, il difetto di comunicazione fra il macchinista ed il conduttore del treno, la costruzione difettosa delle ruote di vettura, il difetto di esattezza nella partenza e l'arrivo del treno. Terminiamo col dare l'estratto di due consigli dati ai viaggiatori ordinarii delle ferrovie e che ci sembrano molto giudiziosi:

« Il primo di questi consigli è di non affrettarsi troppo per prendere il treno all'ultimo momento.

« Fra i casi che si sono presentati a noi nell'inchiesta, ve ne sono parecchi di malattie serie ed anche di decessi in persone di poca salute che si affrettarono a prendere posto e si mettono a sedere tutti sudati nel corrente d'aria provocato dalla corsa stessa del treno.

« Crediamo che sarebbe vantaggioso per la salute del pubblico e la sua sicurezza (per quanto ciò possa sembrar duro) che le porte delle stazioni siano chiuse cinque minuti prima della partenza del treno onde permettere ad ogni viaggiatore d'installarsi comodamente. »

Il secondo consiglio merita anche più seria attenzione:

« Non è che troppo d'uso, allorchè si stabilisce la residenza alla campagna su d'una linea ferroviaria di non prendere disposizioni pei proprii affari in ragione della diminuzione del tempo di lavoro che lascia l'intervallo fra il treno della mattina ed il treno della sera. Da ciò una fretta, un'inquietudine, un lavoro del cervello ad alta pressione, che sono funesti alle persone deboli. A ciò il rimedio è evidente; bisogna, come dice il proverbio, tagliare il panno secondo l'abito, ovvero: secondo il pane occorre il coltello.

« In ogni caso, si farà bene a consultare il medico sulle precauzioni da adottarsi e sui sintomi che non conviene trascurare. »

NOTIZIE VARIE

L'Ecc.mo presidente della Congregazione di Carità di Roma, principe Pallavicini, ha pubblicato il seguente avviso di dotazione:

Nel giorno 2 ottobre 1873, che rammemora il Plebiscito con cui Roma tornò all'Italia sotto il costituzionale regime di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, avrà luogo la consueta distribuzione di *doti* alle giovani romane figlie di genitori romani, a forma dello statuto dell'opera pia di dotazione della SS. Annunziata.

I deputati della Congregazione di Carità, che hanno rinunciato al privilegio delle doti di nomina, riservato finora a tutti i membri della passata amministrazione, vollero stabilito che, in luogo di quelle, in ogni anno siano conferite, dietro sortizione al bussolo, numero *quarantacinque doti* di lire 200 cadauna a quelle giovani che, fornite degli altri requisiti richiesti per le doti ordinarie, proveranno avere ottenuto premi ed ampie attestazioni di profitto nelle scuole comunali.

Quelle giovani che conseguiranno le doti suenunciate, potranno anche concorrere alla sortizione delle doti ordinarie.

Il concorso per le doti ordinarie rimarrà aperto dal 1° novembre prossimo a tutto il mese di giugno 1873, fino al qual giorno potranno presentarsi le istanze nella segreteria speciale del pio istituto della SS. Annunziata, consegnandole in mano degli impiegati addettivi.

Le istanze dovranno indicare il domicilio della postulante, ed essere corredate di legali certificati comprovanti lo stato nubile, i buoni costumi, la povertà, la dimora in Roma, e l'istruzione nel leggere e scrivere, appresa preferibilmente nelle scuole comunali.

Dovranno altresì inserirsi nelle istanze: 1° i certificati di nascita dello stato civile, sia della dotanda, che de' suoi genitori, per constatare che tutti sono nativi di Roma, e che la concorrente al 2 ottobre 1873 abbia compito gli anni 16 di età; 2° la fede di battesimo dell'istante rilasciata dal proprio parroco.

Le giovani romane, di un genitore romano e l'altro forestiere, purchè abbiano al 2 ottobre 1873 compiuto l'anno sedicesimo, potranno avanzare la loro istanza che sarà considerata, dopo che sia esaurita la prima classe delle concorrenti, cioè delle romane figlie d'entrambi i genitori romani. Dovranno anch'esse esibire i documenti di sopra richiesti, ed i certificati di nascita propria e del genitore romano.

Saranno inoltre ammesse al concorso le giovani orfane di ambo i genitori, sebbene forestiere, purchè documentino, oltre gli altri estremi sopra designati, di avere costantemente dimorato in Roma, prima dell'anno decimo della loro età. Queste in luogo del certificato di nascita dei rispettivi genitori, dovranno esibire quello della morte di essi.

Per quelle giovani che hanno concorso nei passati anni, e che esibirono le richieste fedi, basterà la rinnovazione della istanza coll'enunciativa dei nomi dei genitori, munita dei rispettivi certificati.

Si avverte inoltre che le estratte dal bussolo non potranno conseguire la cedola di promessa se non proveranno autenticamente di avere conservato lo stato nubile a tutto il 2 ottobre suddetto.

— La *Vita Nuova* di Siena riporta il processo verbale che fu redatto sulla vetta del Monte Amiata al sasso di Maremma da coloro che, rappresentando la Società dei naturalisti italiani convenuti a Congresso in quella città, ascesero quella cima. Riporta ancora la seguente iscrizione dettata dal prof. cav. Carlo Livi, la quale dovrà essere incisa su quella rupe.

L'anno mille ottocento settantadue e questo di ventisette del mese di settembre a ore 10 1/4 ant. sulla cima del monte Amiata.

Nel giorno suindicato i componenti la Società di scienze naturali, convenuti alla settima riunione straordinaria della città di Siena, dopo avere visitato Castel del Piano, ascesero sulla cima del monte Amiata, e precisamente nel locale detto *Sasso di Maremma*, e quivi decretarono l'invio della qui trascritta memoria al municipio di Castel del Piano.

Il 27 settembre 1872 — a ore 10 antim. — la Società dei naturalisti italiani — nella VII riunione straordinaria in Siena — visitava il monte Amiata — e da questa cima — arridendo splendido sole — in nome della scienza — e dei — futuri progressi della umana ragione — salutava la gran madre — Italia.

— In una corrispondenza da Treviso si leggono i seguenti particolari sulla inaugurazione della Esposizione regionale che venne aperta domenica scorsa in quella città:

« Verso le ore dieci, la parte più eletta della cittadinanza si radunava nella sala dell'ex-palazzo municipale per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione della nostra Esposizione.

« Sedeva al posto d'onore il senatore Rossi, il quale era incaricato dal Ministero di agricoltura e commercio di aprire l'Esposizione. Facevano corona al commissario governativo il presidente, i vicepresidenti, i membri ed il segretario del Comitato esecutivo.

« Le primarie autorità Regie, militari, provinciali e cittadine, il foro, la stampa ed un gruppo eletto di signore assistevano alla cerimonia.

« Il cav. A. Giacomelli, per primo, ricordò la storia e le fasi per cui si dovè passare per giungere all'attuazione della Esposizione, ringraziò il Comitato di quelle città sorelle che più si prestarono per il miglior esito di essa ed i Consigli provinciali e comunali che le furono larghi di sussidi.

« In seguito sorgeva il Rossi, commissario del governo. Egli ringraziò tutti coloro che contribuirono moralmente o materialmente al felice successo dell'Esposizione. Disse poi cose assennate e sapienti sulle più vitali quistioni riflettenti le condizioni dell'industria italiana; e facendo delle giustissime considerazioni sul protezionismo e sul libero scambio, sulla educazione industriale e sullo spirito a cui deve essere informata, fece voti a che gli Italiani più che poeti od artisti o semplici ammiratori dei monumenti patrii abbiano a divenire amanti dell'industria e del lavoro.

« Infine, dichiarata aperta l'Esposizione, fu salutato con vivissimi applausi e tutta la comitiva si diresse al palazzo della Esposizione, dove gli esponenti stavano ad attenderla. Giuntivi, percorsero le sale esaminando tutto e fermandosi specialmente dinanzi alle manifatture ed agli oggetti d'arte della nostra provincia.

« Più tardi, alle ore 5, la Giunta municipale diede un banchetto al commissario Regio coll'intervento del Comitato esecutivo e delle principali autorità. »

— Intorno all'incendio dell'Escuriale scrivono da Madrid:

Il 2 ottobre, un fulmine appiccò fuoco al palazzo dell'Escuriale.

La saetta incendiò pel primo il monastero di S. Lorenzo, minacciando la residenza del re di Spagna Filippo II e della maggior parte dei suoi successori.

Furono mandati con tutta fretta soccorsi partiti da Madrid colla ferrovia. Si lavorò principalmente a salvare la biblioteca che contiene innumerevoli libri e documenti preziosi.

Fin dal principio il sinistro prese le maggiori proporzioni; l'incendio, favorito dal vento, minacciava la biblioteca del palazzo così ricca di manoscritti arabi e di opere preziose. Gli sforzi dei lavoranti furono quindi principalmente diretti da quella parte e nella notte riuscirono a salvare la biblioteca, i manoscritti, diversi oggetti d'arte e vari quadri di gran valore.

Il fuoco cominciò quindi a comunicarsi ai fabbricati situati nella parte nord-ovest del palazzo che fu molto danneggiata ed i muri screpolati del tutto.

Alcuni operai, dicono una dozzina circa, furono feriti; nel corso della giornata di ieri, dopo 24 ore di lavoro senza posa si potè dominare l'incendio.

Due torri ed alcuni tetti furono preda delle fiamme: tutti gli oggetti di valore sono salvati, tuttavia si valutano i danni a tre milioni di reali (circa 750 mila franchi).

L'Escuriale, consueta abitazione d'estate dei sovrani di Spagna, è situato a 40 chilometri nord nord ovest da Madrid, sul versante sud-est del Guadarrama. Questo palazzo fu edificato sotto il regno di Filippo II in adempimento di un voto che egli fece a San Lorenzo, al momento della battaglia di San Quintino.

Il re volle che l'assieme generale delle costruzioni rappresentasse una graticola, strumento di quel martire.

I fabbricati, costrutti in lunghezza, simulano le verghe della graticola nel mentre le quattro torri che trovansi nei quattro angoli di quel vasto parallelogramma ne simulano i piedi.

Le spese per la costruzione del palazzo, affidata prima a Giambattista di Toledo ed in seguito a Giovanni di Hevera, ammontarono all'ingente somma di 60 milioni di franchi.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino scrive: « Durante l'ultima campagna, l'artiglieria ebbe una parte così segnalata, e l'importanza di quest'arma nell'attuale guerreggiare venne così chiaramente dimostrata, che le amministrazioni militari di tutte le potenze europee si indussero a volgere una singolare cura a perfezionare l'ordinamento dell'artiglieria. Era naturale che anche l'amministrazione militare tedesca fermasse lo sguardo sui doveri che le incombono nelle presenti circostanze. Essa, giovandosi di tutte le esperienze fatte nell'ultima guerra, ha l'obbligo di mantenere, anche rispetto alle presenti esigenze, lo stato dell'artiglieria sopra un piede rispettabile. »

Ciò posto il citato giornale enumera i nuovi provvedimenti che S. M. l'imperatore aveva disposti in via provvisoria nell'ordinamento dell'artiglieria; pei quali provvedimenti l'artiglieria venne complessivamente accresciuta di 30 batterie pesanti, mentre rimase diminuito il numero delle batterie d'artiglieria leggiera.

Quindi la *Provinzial Correspondenz*, dopo di avere ricordato l'articolo 63 della Costituzione, a' termini del quale l'imperatore ha l'autorità di determinare la durata del servizio militare effettivo, la formazione e la distribuzione dei contingenti dell'esercito imperiale, soggiunge che, quantunque le nuove disposizioni relative al riordinamento dell'artiglieria, non mutando per nulla la forza dell'esercito pel tempo di pace, nè aumentandone le spese, non richieda il concorso del Parlamento, tuttavia il governo avrebbe desiderato di procedere, in un affare di questa importanza, d'accordo colla rappresentanza dell'impero; ma, considerata l'urgenza dei provvedimenti, venne emanato, sotto la data del 4 settembre scorso, un ordine di gabinetto, con cui si stabilisce che col 1° novembre prossimo le nuove riforme dell'artiglieria vengano frattanto messe in esecuzione in via provvisoria, colla clausola che le spese non abbiano a farsi che sui fondi legalmente disponibili, e soprattutto non venga mutato il piede di pace dell'esercito.

Come già fu detto, la Delegazione del Reichsrath austriaco, a Pesth, condusse a termine, dopo una breve discussione, il bilancio del ministero degli affari esteri. Continuando a discutere il bilancio della guerra, la Commissione finanziaria di essa Delegazione continuò ad essere anzi che no restia nell'approvare i fondi richiesti dal ministro generale Kuhn, mentre la Delegazione ungarica si mostra assai più arrendevole.

« Si annunzia persistentemente, scrive il *Bien Public*, che importanti trattative sieno state intavolate col governo germanico intorno a talune clausole del trattato di pace delle quali si dice dover esser prossima una modificazione. Aggiungesi che il signor d'Arnim, ambasciatore di Germania, abbia soventi delle lunghe conferenze col signor Thiers e stia aspettando da Berlino dei dispacci interessanti per comunicarli al capo della repubblica. Queste informazioni più che dubbiose potrebbero far nascere delle speranze infondate e quindi spianare la via a dei disinganni. Noi crediamo di sapere che queste misteriose notizie non hanno alcuna base. Le nostre relazioni col governo tedesco sono divenute alquanto più soddisfacenti; ma da ciò non bisogna trarre addirittura delle conchiusioni di un ottimismo, pur troppo, inverosimile. »

Abbiamo accennato altra volta alle elezioni politiche complementari che si faranno prossimamente in Francia. In attesa che venga il giorno della prova, i candidati delle diverse confessioni politiche danno in luce i loro programmi sotto forma di circolari. Il signor Joret-Desclozières, consigliere generale del Calvados, annunzia che se egli venisse eletto appoggierebbe « la politica conservatrice e pacifica seguita dall'Assemblea nazionale d'accordo col signor Thiers presidente della repubblica. » La circolare del signor Leone Chevreau è molto franca. L'antico prefetto dell'Oise, della Loira Inferiore e della Senna inalbera addirittura la sua bandiera bonapartista. Egli dichiara la repubblica impossibile. « L'epiteto di *conservatrice* non è che un miraggio, una freddura. La Francia è monarchica nelle sue tradizioni, ne' suoi costumi, ne' suoi principii. »

I di lui concorrenti, signor André Roussell, candidato radicale, e Gérard de Blincourt, conservatore repubblicano, hanno sviluppate le loro opinioni rispettive in una pubblica riunione tenutasi recentemente a Beauvais. Il signor Ratier, nel Morbihan, declina la candidatura ed impegna i suoi amici a condensare i loro voti sul signor Beauvais, sindaco di Lorient, la cui candidatura sembra assicurata. In Algeria si annunzia una nuova candidatura, quella del generale de Wimpffen che ha lasciate nella colonia delle onorevoli ricordanze.

La relazione del signor Leone Say al Consiglio generale della Senna contiene dei parti-

colari sui danni che derivarono al dipartimento dalla guerra. La cifra totale ammonta a 463 milioni nei quali non sono compresi i danni toccati dai fabbricati municipali, nè le perdite indirette che il corrispondente del *Journal de Genève* chiama incalcolabili. La Comune ha costato 70 milioni, quasi un milione per giorno; la ripresa di Parigi 25 milioni.

BIBLIOTECA
DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA.
Avviso.

In esecuzione delle notificazioni del Ministero d'Istruzione Pubblica, inserite nel n. 164 e seguenti della *Gazzetta Ufficiale*, relative al concorso ad un posto di applicato nella Biblioteca della R. Università di Genova, si deduce a notizia dei concorrenti, che l'esame sia in iscritto che orale, nei modi stabiliti dal decreto Ministeriale 25 giugno 1870, avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 ottobre, in una delle sale della R. Biblioteca Universitaria di Genova.

Genova, il 1° ottobre 1872.

Il Presidente della Commissione Esaminatrice
CELESIA.

(I giornali, che hanno riprodotto l'Avviso di concorso, sono pregati di ristampare anche questo).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 49, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, coll'aggio lordo medio annuale di L. 3950 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Si previene il pubblico che sul Banco in concorso grava un antico peso di L. 306 annue a favore di un'orfana, e perciò ogni aspirante deve dichiarare esplicitamente di obbligarsi al pagamento in caso di nomina.

Napoli, addì 27 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 7.

Marvasi fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Washington, 7.

Per alleggerire il mercato finanziario, Boutwell ordinò che, all'infuori dell'ordine regolare mensile, si comprino immediatamente oggi stesso 5 milioni di *bonds* e si vendano 5 milioni d'oro.

Kragujevacz, 7.

Ieri fu aperta l'Esposizione agricola coll'intervento del principe.

Oggi sarà aperta la Scupcina con un discorso del trono.

Parigi, 7.

Il *Journal Officiel* pubblica i nomi dei componenti il Consiglio superiore di guerra.

Madrid, 6.

Fu fatta una dimostrazione contro l'imposta municipale sulle facciate e le insegne. Tutti i negozi sono chiusi.

Una deputazione erasi precedentemente recata dal presidente del Consiglio per dichiarar gli che la dimostrazione aveva nulla d'ostile contro il governo.

Torino, 7.

Ieri sera il convoglio proveniente da Modane, nel superare la forte pendenza del Nord della galleria, si spezzò in due. Fu spedito un rinforzo a causa del fuorviamento di tre carri. I viaggiatori rimasero affatto incolumi. Vi è qualche ferito nel personale ferroviario.

Intra, 7.

Il torrente San Bernardino ruppe gli argini ed entrò in città atterrando case, rovinando il teatro, la stazione e portando gravi danni a molti stabilimenti.

Londra, 7.

Lord Granville informò la Camera di commercio di Liverpool che il governo intavolò trattative colla Porta e colle altre potenze circa l'aumento dei diritti del canale di Suez.

Madrid, 7.

La dimostrazione fatta ieri dai negozianti di Madrid contro la nuova imposta municipale non provocò alcun disordine. La dimostrazione cessò verso sera dopo un discorso dell'alcade, il quale promise che l'autorità scioglierebbe la questione. Le botteghe dei caffè furono allora riaperte. La tranquillità è completa.

Atene, 7.

La Francia e l'Italia non hanno ancora risposto al *memorandum* del ministero greco, ma i ministri plenipotenziari di queste potenze risposero ufficialmente di non voler più entrare in discussione sulla questione del Laurion, e proposero o un arbitrato internazionale ovvero che la Grecia proceda ad un accomodamento colla Compagnia. Su questa ultima alternativa si aprirono trattative col ministro di Francia.

Kragujevacz, 7.

Il principe prestò oggi giuramento alla Costituzione.

La Scupcina elesse il banchiere Karabiberovic a suo presidente e Jovanovic a vicepresidente.

Copenaghen, 7.

Il Reichstag è stato aperto oggi dal Re. Il discorso del trono fa menzione della prosperità del regno, in seguito alle crescenti entrate delle imposte indirette; parla delle relazioni amichevoli colla Svezia e dice che la rivalità fra i due paesi si manifesta nelle Esposizioni industriali, nei congressi economici e nel progetto d'un sistema monetario uniforme per i due Stati. Dichiara che la morte del Re di Svezia è stata dolorosa per il Re e il popolo danese. Aggiunge che il governo spera di continuare e di consolidare i rapporti di buona amicizia fra la Danimarca e la Svezia sotto il re Oscar, e che le relazioni colle altre potenze sono invariate. Dice che nutre fiducia di vedere sciolta la questione dello Schleswig in modo soddisfacente. Il discorso enumera i varii progetti di legge che verranno presentati al Reichstag, fra cui quello della revisione della legge sulla difesa nazionale e quello sull'istruzione nelle scuole normali.

Berlino, 7.

La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta della Germania del Nord* smentiscono le voci corse sui cambiamenti imminenti dei ministri della giustizia e degli affari ecclesiastici.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il ministro degli affari esteri di Francia è stato avvertito dall'ambasciatore di Germania che, a datare dal 1° novembre, i cittadini francesi non potranno entrare nel territorio germanico senza un passaporto vistato dalle autorità tedesche.

Parigi, 7.

Corre voce alla Borsa che la Banca d'Inghilterra rialzerà domani lo sconto.

Gambetta è aspettato a Parigi questa sera.

Il Consiglio superiore di guerra s'occuperà immediatamente della scelta del tipo per il cannone di campagna.

Il *Messager* dice che, in seguito ai versamenti anticipati dell'imprestito, la somma incassata dal tesoro ammonta a 1425 milioni.

Torino, 8.

Il comm. Guglianetti ex-deputato, amministratore delle ferrovie dell'Alta Italia, è morto iersera improvvisamente.

BORSA DI VIENNA — 7 ottobre.

	5	7
Mobiliare	330 90	329 70
Lombarde	208 80	207 60
Austriache	323 50	321 —
Banca Nazionale	878 —	880 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 74 1/2
Cambio su Londra	107 65	— —
Rendita austriaca	70 45	70 55
Id. id. in carta	65 30	65 25

BORSA DI PARIGI — 7 ottobre.

	5	7
Prestito francese 5 0/0	87 20	86 75
Rendita id. 3 0/0	53 42	53 05
Id. id. 5 0/0	84 35	83 95
Id. italiana 5 0/0	68 10	67 75
Consolidato inglese	92 3/8	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	495 —	491 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	263 —	261 —
Ferrovie Romane	151 —	150 —
Obbligazioni Romane	189 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 25	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	747 50	747 50
Londra, a vista	25 56 1/2	25 57 1/2
Aggio dell'oro per mille	8 1/4	8 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 7 ottobre.

	5	7
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 5/8	66 5/8
Turco	52 5/8	52 5/8
Spagnuolo	30 1/8	30 —

BORSA DI BERLINO — 7 ottobre.

	5	7
Austriache	198 1/4	196 3/4
Lombarde	127 3/8	125 3/4
Mobiliare	202 5/8	201 3/8
Rendita italiana	66 —	66 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI FIRENZE — 8 ottobre.

	7	8
Rendita 5 0/0	74 15	74 02
Napoleoni d'oro	22 02	— —
Londra 3 mesi	27 60	27 59
Francia, a vista	108 85	108 80
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	802 —	805 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Nazionale	3975 —	3995 —
Ferrovie Meridionali	476 —	475 —
Obbligazioni id.	226 —	— —
Buoni Meridionali	545 —	545
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	—
Banca Toscana	1866 —	1850 —
Credito Mobiliare	— —	948 50

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 7 ottobre 1872 (ore 15 46).

Stanotte gran pioggia in Toscana e in molta parte dell'Italia centrale. Stamani cielo ancora generalmente coperto in queste regioni e nuvoloso nel resto d'Italia. Il mare è agitato lungo le coste sarde ed all'ovest della Sicilia. Tranquillo altrove. Calma generale anche in tutta la penisola ed in Sicilia. Venti di levante in Sardegna. Il barometro è salito dappertutto, l'innalzamento è 6 7 mm. nel settentrione, 6 5 nell'Italia media e 6 1 a 2 nelle altre parti.

Le pressioni si mantengono molto alte in Francia, nei Paesi Bassi ed in tutta l'Europa centrale. Il tempo migliora soprattutto nell'Italia superiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 ottobre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 8	766 7	766 1	765 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	25 7	24 8	20 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	69	69	94	Massimo = 26 4 C. = 21 1 R.
Umidità assoluta	14 75	17 02	16 46	15 98	Minimo = 17 6 C. = 14 0 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 0	S. 8	N. 4	
Stato del cielo	8. pochi strati	6. vaporoso	8. piccoli cirri	2. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 90	73 87	74 07	74 05	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	512 —	509 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 80	73 75	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 95	71 92 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 30	74 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1965	1960	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	586 —	585 —	586 50	586 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	168 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	658 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	244 —	243 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 85	107 80
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 57	27 56
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 03	22 02
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 85, 73 87 1/2 cont.; 74 00, 74 05 fine corr. Francia 107 60, 107 70 — Londra 27 58. Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 75, 73 80. Prestito Rom., Blount 71 95. Detto Rothschild 74 20, 74 25, 74 30. Banca Romana 1950, 55, 60, 65 cont.; 1960 fine corr. Banca Generale 586 50, 586 fine corr. Comp. Fond. Ital. 243, 243 50, 244 fine corr.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1872 al 31 agosto, in confronto con quelli del 1871 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia 1872	Alta Italia 1871	Romane 1872	Romane 1871	Meridionali 1872	Meridionali 1871	Calabro-Sicule 1872	Calabro-Sicule 1871	Torino-Ciriè 1872	Torino-Ciriè 1871	Sarde 1872	Sarde 1871	Torino-Rivoli 1872	Torino-Rivoli 1871	Totale 1872	Totale 1871
Prodotti assoluti.	Ch. 2971	Ch. 2805	Ch. 1586	Ch. 1524	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 651	Ch. 631	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 152	Ch. 26	Ch. 12	Ch. 5	Ch. 6700	Ch. 6314
Mese di agosto.																
Viaggiatori	3,618,257	3,128,968	1,174,879	1,041,638	902,829	810,743	186,262	174,110	31,237	30,568	41,999	3,321	10,782	»	5,961,245	5,189,848
Bagagli	137,843	136,692	45,521	43,458	31,657	25,601	5,691	5,910	232	190	1,938	61	111	»	222,998	211,912
Merci a grande velocità	602,724	580,891	121,840	98,232	137,887	130,077	19,279	17,170	880	633	1,281	28	»	»	883,891	827,781
Merci a piccola velocità	2,392,799	2,361,833	539,499	495,433	811,084	495,058	142,156	110,791	8,260	1,684	13,537	1,507	62	»	3,902,397	3,466,806
Introiti diversi	»	»	4,586	4,034	8,560	8,716	1,883	4,915	842	468	1,503	85	»	»	16,874	18,168
Totali di agosto	6,746,623	6,208,884	1,886,325	1,682,795	1,892,017	1,470,195	354,771	312,896	36,451	33,543	60,258	4,952	10,955	»	10,987,400	9,712,765
Mesi antecedenti	41,144,893	37,174,630	12,637,899	10,927,519	9,707,774	8,257,440	2,279,751	1,880,591	177,616	162,525	301,397	20,906	48,962	»	66,298,292	57,823,611
Totali dal 1° gennaio	47,891,516	43,383,014	14,524,224	12,610,314	11,599,791	9,727,635	2,634,522	2,193,487	214,067	196,068	361,655	25,858	59,917	»	77,285,692	67,536,376
Differenze nel 1872.																
Mese di agosto — in più	538,239		203,530		421,822		41,875		2,908		55,306		10,955		1,274,635	
Mese di agosto — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 agosto — in più	4,508,502		2,513,910		1,872,156		441,035		17,999		335,797		59,917		9,749,316	
Dal 1° gennaio al 31 agosto — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Prodotto chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di agosto	27,075	26,333	14,149	13,047	17,091	13,245	6,514	5,913	20,593	18,844	4,682	2,250	10,846	»	19,504	18,284
Dal 1° gennaio al 31 agosto	24,545	23,474	14,111	11,931	13,312	11,179	6,291	5,365	15,290	14,024	4,434	2,951	7,489	»	17,669	16,248
Differenze nel 1872.																
Mese di agosto — in più	742		1,102		3,846		601		1,749		2,432		»		1,270	
Mese di agosto — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 agosto — in più	1,071		2,180		2,133		926		1,266		1,483		»		1,421	
Dal 1° gennaio al 31 agosto — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	

Dal 1° gennaio al 31 agosto 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

			chil.	
Alta Italia	Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio	chil.	108	118
	Da Ventimiglia al confine francese il 18 marzo	»	7	
	Dalla stazione di Genova Piazza Principe a quella di Piazza Brignole il 25 luglio	»	3	
Romane	Da Monte Amiata a Grosseto il 27 maggio	»	62	62
Sarde	Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio	»	45	102
	Da Decimomannu a Siliqua il 6 aprile	»	13	
	Da Sassari a Portotorres il 10 aprile	»	20	
	Da Siliqua ad Iglesias il 20 maggio	»	24	
Calabro-Sicule	Roccella-Monasterace il 1° luglio	»	20	20
		Totale	chil.	302

ANNOTAZIONI.

Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazioni delle rispettive contabilità.

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, in quella delle Romane chilometri 12 ed in quella delle Calabro-Sicule chilometri 8, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva infine che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 5 p. 0[0 nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 00 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di lire 5 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 14 settembre 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 6 e 28 agosto 1872, per la

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.
b) Idem di una tettoia per officina.
c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di lire 173,000 e da eseguirsi nel termine di mesi 12,

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 7 80 per cento, e quello di lire 5 per cento offerto nei fatali, residuasi il suo importare a lire 151,530 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale, fabbricato S. Martino, all'anagrafico n. 2127, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 17 ottobre, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vedere seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire ai medesimi i seguenti certificati:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 17,300 equivalente al 10 per cento dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti, od in cartelle, al portatore, del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentato la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 antimeridiane ai mezzodì del giorno 17 ottobre 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 1° ottobre 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

4993

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo, e oltre, ai prezzi cui erano stati deliberati all'asta delli 18 scorso settembre i seguenti lotti dello

Appalto per la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena ed ospizio cellulare femminile detto l'Ergastolo in questa città durante il triennio 1873-74-75,

Si previene il pubblico che nel giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto per lotti stessi, col ribasso infraindicato, avvertendo che per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI		Quantità d'approvvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso fatto
2	Carne di vitello	Kil.	27000	1 30	35100	64800	11 89 p. 0[0
	Carne di bue o manzo	»	27000	1 10	29700		
5	Pasta di 1a qualità	»	3000	» 60	1800	14425	5 33 p. 0[0
	Pasta di 2a qualità	»	20000	» 55	11000		
	Semolino	»	2500	» 60	1500		
	Farina di grano turco	»	500	» 25	125		
7	Olio d'oliva per condimento	»	1500	2 »	3000	9900	14 50 p. 0[0
	Lucilina	Litri	6000	» 75	4500		
	Olio d'oliva per illuminazione	Kil.	1500	1 60	2400		

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti ed in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà loro restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione e la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è duraturo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 22 maggio 1862, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 6 ottobre 1872.

Per detta Prefettura: MATTEY.

5026

INTENDENZA DELLE FINANZE IN BERGAMO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Verdellino, al N.... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Treviglio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 393 35
» al sale . . . » 113 40
E quindi in complesso di . . . L. 508 75

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a un mese dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Bergamo, li 1° ottobre 1872.

5040 L'INTENDENTE.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di lunedì 21 corrente mese di ottobre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio avanti l'intendente militare, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti come qui appresso:

Magazzini	Grano da appaltarsi — Qualità	Quantità Quintali	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Prezzi per ogni quintale	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne in tre rate eguali, cioè:
Napoli, od in quelli altri che verranno indicati.	Ibraila (da crivellare)	1000	10	100	31 »	Chil. 75	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Caserta, nel panificio stesso.	Grano estero proveniente dal Danubio	2500	25	100	31 50	» 75	200	

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza Militare.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, si sono stabiliti a base del presente appalto i prezzi normali di sovra i quali verranno a trovarsi modificati, secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, son fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nella offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura delle schede ministeriali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 4 ottobre 1872.

5043 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 5 corrente mese di ottobre per la provvista settodescritta essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 14 stesso mese, si procederà in Torino avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3°, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
Torino	Nostrale	4500	45	100	L. 37	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300
	Marianopoli	5500	55	100	» 35	3		» 300

I *capitoli d'appalto tanto generali* che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità identica a quella dell'ultimo campione stabilito ed esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nella offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 5 ottobre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BARUCCO.

5044

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Vestone, al N. ... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Salò, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 814 96
» al sale di . . . . . . » 240 07
E quindi in complesso di . . . L. 1055 03

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine di concorso è fissato a tutto il giorno 20 novembre 1872.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza delle finanze, Brescia, li 28 settembre 1872.

4967 *L'Intendente:* TINI.

1a PUBBLICAZIONE

per gli effetti di cui all'articolo 111 *del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5913.

Il tribunale civile e correzionale di Savona

Dichiara che l'unico erede *ab intestato* del fu bambino Casa Enrico Giuseppe Flaminio Maria dei furono Antonio ed Alessandrina Cappa, si è il notaio Giuseppe Maria Cappa fu notaio Bartolomeo di lui avo materno e che per conseguenza ha il medesimo notaio Cappa diritto di fare tramutare in una rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore il certificato num. 109,504, della rendita di lire mille quattrocento intestata a favore di Cappa Alessandrina nubile del vivente Giuseppe Maria, domiciliata in Savona, vincolata per rappresentare parte della dote, ed aumento dotale costituito alla titolare quale futura sposa di Casa Antonio fu Giuseppe.

Savona, 2 ottobre 1872. — Per detto tribunale Taddei ff. — N. Celasco cancelliere.

Per copia conforme
5024 N. Celasco, canc.

DELIBERAZIONE. 4833
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 29 luglio ultimo ha disposto che le lire centodieci annua rendita contenute in due certificati, uno di lire centocinque sotto il numero 85925, e di posizione 9045, e l'altro di lire cinque sotto il n. 54510, e di posizione 742, in testa entrambi a Pelosi Pietro fu Agnello domiciliato in Napoli, vincolati per l'esercizio del notar Antonio Pelosi, il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico ne esegua il tramutamento, intestando lire trentasei a Maddalena Pelosi, lire trentasei ad Alfonso Pelosi, e le superanti lire trentotto al minore Michele Pelosi sotto l'amministrazione della madre Adelaide Silvestri; tutti e tre detti Pelosi del fu Pietro.

E che le altre lire duecentocinquantacinque di simile annua rendita contenute nel certificato n. 150900 e di posizione ottantanovemila settecento settantasei, in testa allo stesso Pelosi Pietro fu Agnello, siano vendute per addirsene il prezzo nei modi dallo stesso tribunale indettati, avendo all'oggetto delegato l'agente di cambio signor Alberto Prisco per le operazioni incombenti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Biella dichiara che il deposito risultante dalla cartella 19 decembre 1860, n. 15186, deve restituirsi cogli accessori alli signori Giovanni e Pietro fratelli Ciochetti fu Giuseppe quali unici eredi legittimi per parti uguali del loro fratello Carlo, cessionario questo del titolare Navone Carlo del reggimento dei Lancieri di Firenze per istrumento 1 dicembre 1869 rogato Ramella.

Biella, addì 27 giugno 1872. 4831

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 19 settembre corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a nome ed a favore di Alessandro, Mario, Gaetano e Vincenzo Bruti, eredi del defunto monsignor Domenico Bruti, il vincolo dei frutti, che questo ultimo aveva a se stesso riservati vita naturale durante, sulla cartella di consolidato pontificio, dal medesimo costituita ed intestata a favore dell'Ospedale di Ripatransone li 22 agosto 1870, portante il numero 55342 del certificato, ed il numero 23169 del registro, dell'annua rendita di lire 375; onde li suddetti possano esigere li frutti del primo semestre dell'anno 1871, e dal giorno 1° luglio a tutto il giorno 15 del detto mese 1871.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4838 Enrico Annibaldi, proc.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 13 settembre 1872 ha dichiarato che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato cinque per cento in data 28 febbraio 1871, dell'annua rendita di lire 500, intestato a Novelli Clara fu Antonio moglie di Giuseppe Isella domiciliata in Torino, spetta in forza di successione al sacerdote don Giovanni Bosco di Torino, di lei unico erede universale come da testamento olografo presentato al notaio Turvano con atto 27 luglio 1872, e ciò stante ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in iscrizioni al portatore da rimettersi allo stesso sacerdote don Bosco.

Per estratto conforme
4864 Avv. Attilio Begey.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, inteso il Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dell'annua rendita di lire duemila centoventicinque, contenuta nel certificato numero 43708 e numero 9804 del registro di posizione in testa ad Angrisano Pasquale fu Giuseppe, ne attribuisca lire dugentottantacinque annua rendita al minore Gerardo Langella sotto l'amministrazione del padre Antonio, altre lire dugentottantacinque al maggiore Pasquale Langella, e le residuali lire millecinquecento cinquantacinque al signor Liberato Angrisano, rilasciandone i relativi certificati come sopra intestati, meno per lire millecinquecento cinquantacinque attribuite al signor Angrisano, le quali ordina che si tramutassero in rendita al latore.

Così deliberato il dì 11 settembre 1872.

4844 Matteo Galdi, proc.

NOTIFICAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5942, che sopra analogo ricorso delle Mangiarotti Ester per l'interesse, e qual madre e legale amministratrice delle Delfina, Orsola, e Luigia Migliora fu Edoardo di Casteggio – Migliora Margherita minore emancipata assistita dal proprio curatore notaio Sannazzari Francesco pure di Casteggio – Migliora Giuseppina moglie a Fortunati Angelo di Bressana d'Argine – Migliora Marietta nubile maggiore d'età, pure residente a Bressana, il tribunale civile e correzionale di Voghera ha emanato il seguente testuale

Decreto.

"Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti;

"Viste le conclusioni del Pubblico Ministero dell'11 andante, in conformità delle medesime:

"Accorda alla ricorrente (Mangiarotti Ester) nella sua qualità di cui ivi di addivenire alla supplicata alienazione.

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento al portatore della rendita di lire 190, portata dal certificato 19 novembre 1871, num. 42870, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a favore di Migliora Fortunato di Alessio, domiciliato in Casteggio (Voghera), or defunto, e di consegnare il nuovo certificato al portatore ai ricorrenti, od a chi legalmente per essi per essere convertiti nei suesplicati usi.

Voghera, 14 settembre 1872. — Firmato in originale Rosari presidente — Belli cancelliere.

Voghera, 25 settembre 1872.

5042 Bertetti, proc. capo.

DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso avanti esteso,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento del certificato nominativo, sotto il numero 43831, intestato a Cassinera Carlo fu Stefano, in data Firenze 19 novembre 1871, dell'annua rendita di lire duecento settantacinque, in cartelle al portatore da rilasciarsi ai ricorrenti Cassinera Giuseppe e Carlo del fu Ippolito, nipoti ed eredi del suddetto intestatario Cassinera Carlo fu Stefano.

Vigevano, 5 settembre 1872.

Per il presidente: Lavagno.
4846 Callandra, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 4657
(3a *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Giuseppa Vallone, il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 agosto 1872:

1° Ordina rettificarsi l'atto numero novecentonovantatrè dei registri dei morti della sezione Vicaria per l'anno mille ottocento settantadue, dovendosi ivi leggere che la defunta aveva cognome Vallone e non già Avallone;

Ordina pure che la presente venga trascritta ed annotata a mente degli articoli 401 e seguenti Codice civile e 845 e seguenti Codice procedura civile.

2° Dispone che la Direzione del Debito Pubblico faccia una cartella al latore dalla rendita di lire sessanta attualmente intestata alla defunta Giuseppa Vallone, sotto il numero novantasettemila ottocento settantacinque del 25 agosto 1864, la quale cartella sarà rilasciata ai signori Giovanna Landolfo, Luigi, Gennaro, Maria Crocifissa, nel secolo Maria, e Maddalena Vallone.

Napoli, 12 settembre 1872.

Luigi Serra.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che con decreto della Corte Reale di appello di Firenze del dì 12 settembre 1872, sezione civile delle ferie, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire novanta resultante dal certificato di numero 64008, con la data di Milano 4 aprile 1870, intitolato a Bevilacqua Lucia per tre quarte parti e Bevilacqua Maria Elena per l'altra quarta parte, in quattro cartelle al portatore della rendita annua una di lire cinquanta, una di lire venticinque, una di lire dieci ed altra di lire cinque con decorrenza dal 1° luglio 1872, da consegnarsi tutti al signor Leopoldo Smith, domiciliato a Venezia, qual mandatario dei signori Pietro Moretti in proprio, e come tutore del minore fratello Carlo Moretti e Lucia Bevilacqua consorte del signor Eugenio Capineri in ordine ai mandati di procura del 19 e 30 luglio 1872, convenientemente legalizzati.

Firenze, li 24 settembre 1872.

Avv. Agostino Manetti, procuratore. 4836

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto 20 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla tramutazione in cartelle al portatore del certificato sul Debito Pubblico consolidato cinque per cento, num. 14360, in data 12 maggio 1862 della rendita di lire venti, intestato al fu signor sacerdote Ferreri Carlo di Carlo di Tricerro da rimettersi tali cartelle ai di lui eredi testamentari Giuseppe Enrico Carlini ed Angela Tricerri vedova Ferrara, domiciliati in Torino.

Per estratto conforme
4865 Avv. Attilio Begey.

DELIBERAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del dì 23 agosto 1872 ha ordinato che le rendite in complesso di lire 425 annuali dovute dallo Stato ed iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano una di lire 315 di numero 2110, e l'altra di lire 110 di num. 23171, in atto intestate al signor Mantegna Costa Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, possono dal direttore del Gran Libro o da chiunque spetti trasferirle ed intestarle al latore in unico certificato.

Dato li . . .

Il procuratore legale
5026 Giuseppe Camarrone.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dal signor avvocato Paolo Costa di Rovato, con domicilio legale in Brescia via Sant'Agata, n. 3180, quale procuratore delli signori Giuseppe Macchina fu Francesco di Rovato e Chiarina Macchina maritata Bassi di Milano, in forza dei due mandati 14 aprile 1872 autentico Pedrali e 30 marzo 1822 rogiti Vassani notaio della provincia di Milano,

Decreto.

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona dei signori Ballarini cav. Luigi presidente, De Micheli giudice e Naccari aggiunto;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inserivi;

Ritenuto che Macchina Giuseppe fu Francesco e Chiara Macchina di Giuseppe, maritata con Carlo Bassi, risultano successibili *ex-lege*, a sensi dell'articolo 740 Codice civile, del rispettivo figlio e fratello germano Macchina Francesco-Carlo, per essere questi mancato ai vivi, in istato celibe e senza fare testamento, il giorno 30 gennaio 1870, come appare comprovato dai prodotti estratto d'atto di morte 31 gennaio 1871 ed atto di notorietà 27 dicembre 1870;

Veduto il regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara.

Autorizzata la Regia Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a restituire alli prefati Macchina Giuseppe fu Francesco e figlia Chiara Macchina maritata con Bassi Carlo, in quote eguali, siccome eredi per titolo di legittima successione del rispettivo figlio e fratello germano, Macchina Francesco-Carlo, già bersagliere del secondo corpo d'armata, num. 3129 di matricola; a restituire, dicesi, il residuo tuttora sussistente importare di lire 259 50 della cartella di deposito, n. 17627, stata rilasciata al prefato Bersagliere Francesco-Carlo Macchina per fondo di surrogazione ordinaria dalla Regia Direzione, allora sedente in Torino, in data 8 luglio 1861 al num. 8987 d'ordine gen. Categoria n. 4/19861.

Brescia, addì sei maggio mille ottocento settantadue.

All'originale sottoscritti:
Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2132.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di lire 1 debitamente annullata.

Per copia conforme
Brescia, addì 29 agosto 1872.

5034 D. Galleani, canc.

AVVISO GIUDIZIARIO.
(1a *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 settembre 1872, numero 929, dichiarò di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore del signor dott. Giuseppe Muggetti fu Domenico il tramutamento in due titoli al portatore, dell'annua rendita di lire 25 caduno, dei seguenti certificati, tutti in data di Torino 11 novembre 1862 ed intestati a Muggetti professore Domenico fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Lesa, e cioè:

a) Certificato numero 56980, dell'annua rendita di . . . . L. 30
b) Certificato numero 56981, dell'annua rendita di . . . . » 15
c) Certificato numero 56982, dell'annua rendita di . . . . . . L. 5

5006 Totale . . . L. 50

AVVISO. 5033

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 30 settembre prossimo decorso per morte repentina passava a miglior vita il signor Gaspare Chiorini romano capo-maestro muratore domiciliato in Roma via del Pozzetto, n. 105, 3° piano. Dovendosi compilare un inventario e formare uno stato regolare dell'eredità del defunto, s'invita chiunque possa avervi interesse ad esibire entro il termine di un mese a datare da oggi presso lo studio notarile del dott. Francesco Saverio Cesaroni sito nel palazzo della Fabbrica di S. Pietro in via Aracoeli, n. 1, i titoli e documenti comprovanti i rispettivi interessi o crediti colle relative indicazioni.

Si dichiara inoltre per parte di coloro che per legge sarebbero chiamati alla successione intestata del defunto Chiorini, che essi per ora non intendono col presente atto accettare od immischiarsi nella di lui eredità, ma procedere a pure pratiche di temperanza e necessaria amministrazione a forma dell'articolo 985 del Codice civile.

Dott. Pio Albertini, proc.

CONVERSIONE DI RENDITA.
(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto che la signora Gilotto Francesca fu Francesco assistita ed autorizzata dal proprio marito signor cav. Giuseppe Sella-Ajmonin, residente a Crescentino dietro apposito ricorso ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto 21 agosto 1872 di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di annue lire 30, numero 17331, inscritta a favore di Gilotto Francesco fu Michele, domiciliato a Crescentino, in altrettanta rendita al portatore.

Vercelli, 23 agosto 1872.

5049 Ferraris, proc. capo.

Errata-Corrige.

Nella *Deliberazione* segnata di numero 4051, pubblicata nei supplementi ai numeri 229, 240 e 251 di questa Gazzetta, dove si è stampato *con deliberazione resa al 7 giugno 1872*, leggasi in vece: 17 *giugno* 1872.

AVVISO.

I germani Angelo ed Antonio Esposito del fu Raffaele e della fu Rosa Scognamiglio, domiciliati di origine e residenti nel comune di Resina, provincia di Napoli, hanno avanzato domanda per assumere il cognome di Scognamiglio in luogo di Esposito, ed esso Antonio anche nell'interesse de' suoi figliuoli procreati con la sua consorte Giuseppa Cozzolino.

Tale pubblicazione segue giusta l'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, e dietro autorizzazione per decreto ministeriale del dì 8 febbraio 1872, invitandosi chiunque vi abbia interesse a presentare nel termine di quattro mesi e nei modi nel detto decreto Reale indicati, le sue opposizioni.

5058 Angelo Esposito.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.